

Palermo

20295

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 27 gennaio 1995

=====
PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI
=====

Bobina n.1 - 2 - 3

TRASCRIZIONE UDIENZA
=====

Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15 Palermo

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 09.02.95
COLLABORATORE DI CANCELLERIA



SEGRETARIO: Legge la costituzione delle parti, non trascritta poichè già agli atti.

PRESIDENTE - Chi facciamo entrare? I testi sono suoi avvocato Crescimanno.

Avv. CRESCIMANNO: Presidente secondo l'ordine della lista il dottore Impastato. Dottore Stefano Impastato.

PRESIDENTE - Va bene. Facciamolo entrare. Venga avanti. Deve prestare il giuramento.

IMPASTATO: Presta il giuramento di rito.

PRESIDENTE - Può prendere posto, e ripeta le sue generalità al microfono.

IMPASTATO: Impastato Stefano nato a Cinisi il 09 maggio 39.

PRESIDENTE - Prego.

Avv. CRESCIMANNO: Avvocato Crescimanno. Dottore Impastato può dirci per favore, può dire alla Corte, quali sono stati i suoi rapporti con il Presidente della Regione Piersanti Mattarella, ed ove ve ne siano stati, prima dell'assunzione di questa carica con l'assessore al bilancio, Piersanti Mattarella?

IMPASTATO: Sì. Io sono un dipendente regionale, e dal 1974 al 1978, sono stato addetto all'ufficio di gabinetto dell'onorevole Piersanti Mattarella. Nel

'78 dopo che è stato nominato Presidente della Regione, io sono rientrato alla Presidenza che era la mia amministrazione di appartenenza, ed ho continuato a collaborare perchè il mio ufficio era la segreteria di giunta e quindi avevo un rapporto continuo e costante con il Presidente della Regione. Io conoscevo anche da prima l'onorevole Mattarella, perchè nel mio piccolo ho fatto anche attività politica e quindi a Cinisi c'era un gruppo di giovani che eravamo vicini a Piersanti per quello che lui rappresentava, per noi... e quindi c'erano state molte frequentazioni tant'è che la collaborazione all'ufficio di gabinetto, diciamo, è stata determinata anche da questa conoscenza che c'era da prima. Debbo dire che io in quel periodo rivestivo la carica di Sindaco di Cinisi, ed avevo bisogno di un po di tempo per dedicarmi all'amministrazione, anche se, devo ricordare che il Presidente Mattarella anche noi collaboratori piu' stretti faceva firmare il foglio dello straordinario e qualche volta sbarrava anche i fogli. Cosa che non faceva



nessuno perchè negli uffici di gabinetto di solito c'erano persone che svolgevano magari altri incarichi, di fiducia, fuori orario anche di ufficio, o in altri uffici, ma lui proprio aveva, anche nei nostri confronti che eravamo i suoi piu'intrinsici collaboratori questi atteggiamenti.

Avv. CRESCIMANNO: Mi scusi, fermandoci per un momento. Quindi poichè lei mi dice di aver collaborato con l'onorevole Mattarella anche all'assessorato al Bilancio. Può darci indicazioni in ordine alle attività svolte dall'onorevole Mattarella come Assessore al Bilancio. Attività che possano essere oggi lette, come un atteggiamento di chiara contrapposizione ai fenomeni di infiltrazione, di corruzione ed in particolare al fenomeno mafioso? Possibilmente con riferimento a situazioni concrete, specifiche, a provvedimenti concreti, a provvedimenti ben precisi.

IMPASTATO: Debbo dire che proprio fatti del bilancio io non ne che ne ricordi molti, però diciamo la sua azione era sempre improntata, era sempre aperta, chiara, presa di posizione... io ho, diciamo nella

mia qualità di Sindaco di Cinisi altri aspetti che potrei dire, se la Corte lo ritiene, se lei lo ritiene, potrei che qui...

Avv. CRESCIMANNO: No, io volevo chiederle se ha qualche cosa di particolare, proprio per limitare il campo di esame con il periodo all'assessorato al bilancio lei non ha nulla di particolare...

IMPASTATO: In effetti l'attività di assessorato al Bilancio è un attività tecnica, non è che ci fossero molti aspetti di amministrazione. L'unico aspetto era il settore bancario che seguiva personalmente, perchè poi... il bilancio allora si limitava al riscontro di tutti gli atti attraverso le ragionerie centrali. Erano infatti prettamente tecnici. E' stato lui l'ispiratore della legge 47 sulla contabilità, e queste sono ancora delle norme fondamentali, da questo punto di vista senz'altro è stata apportata una innovazione nel controllo... dal punto di vista contabile degli atti della Regione. Poi se... dico se posso accennare a quell'aspetto, io ho un episodio un pò particolare che mi ha toccato anche da vicino. La morte di

Peppino Impastato.

Avv. CRESCIMANNO: Si mi scusi, questo fa parte di un secondo articolato al quale arriveremo da qui a poco.

IMPASTATO: Sì. Potrei parlare...

Avv. CRESCIMANNO: Per praticità vorrei anche seguire una cronologia.

IMPASTATO: Senz'altro.

Avv. CRESCIMANNO: ... se è possibile . Lei ha accennato testè a problemi bancari. Ricorda qualche particolare iniziativa dell'onorevole Piersanti Mattarella con riferimento all'attività bancaria in Sicilia?

IMPASTATO: Ricordo... cioè quando poi lui diventò Presidente della Regione, fece attuare la legge di riforma fu previsto il comitato del credito del risparmio, e cercò di esercitare anche un certo controllo, attraverso il passaggio da questo comitato istituito presso la Presidenza della Regione. Ma fatti un pò piu' concreti come attività che io ero Sindaco non seguivo... perchè lì, come le ho detto prima, era un'amministrazione prettamente tecnica.

Avv. CRESCIMANNO: Va bene. Per il periodo... Così ci

avviciniamo anche poi all'episodio specifico cui lei ha accennato. Per il periodo di permanenza dell'onorevole Mattarella alla Presidenza della Regione, anche per quello le chiedo, ove ne sia a diretta conoscenza, eventuali provvedimenti o episodi specifici che come abbiamo scritto nell'articolato denotano una impostazione di rispetto della piu' rigorosa correttezza e nelle istruzioni impartite volte espressamente ad impedire ogni infiltrazione mafiosa o di corruzione.

IMPASTATO: Guardi io posso citare due episodi che sono credo a conoscenza, perchè ne ha parlato anche la stampa. Direttamente... perchè appunto come addetto alla segreteria di Giunta ero a strettissimo contatto con il Presidente. Due episodi li posso così accennare. Un primo episodio credo che si sappia, l'episodio delle sei scuole da realizzare a Palermo. Eh.... Queste scuole dovevano essere gestite dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, scoppiò questa questione e l'assessorato la rimise alla Presidenza che

secondo me, non aveva competenza, ed il Presidente Mattarella nominò immediatamente un ispettore per una indagine. L'ispettore, dico a mio giudizio, fu uno dei funzionari piu' preparati che c'erano alla Presidenza alla Regione, il dottore Raimondo Mignosi, che era stato in precedenza, anni prima, inviato ad Agrigento ed aveva fatto l'indagine sulla...

PRESIDENTE - Queste sono cose note alla Corte.

Avv. CRESCIMANNO: Di questi fatti si è già parlato. Poi un altro episodio?

IMPASTATO: Un altro episodio. In quel periodo c'era molto, diciamo, all'attenzione il problema degli appalti delle trattative private. E' stato anche... diciamo è venuto anche sulla stampa che allora è stato riscontrato, dico successivamente, che allora venivano trattative private attraverso l'invito a pochissime imprese, e quindi con dei ribassi d'asta, si può fare anche un censimento... attorno allo 0,1... 0,2... 0,3... è stato anche accertato che erano 30 raccomandate magari dallo stesso ufficio postale, dalle stesse macchine da

scrivere, con gli stessi caratteri... Raccomandate in successione. Lui ha posto mano alla riforma di questa legge sugli appalti ed ha chiesto dei suggerimenti a me che ero stato Sindaco, al Sindaco di Terrasini, il dottore Favazza, e sulla base della nostra esperienza noi abbiamo suggerito di imporre nel disegno di legge, una previsione che contemplasse l'obbligo di invitare tutte le ditte che chiedevano di partecipare ai lavori. Tranne quelle che si erano rese responsabili di inadempienze in precedenti rapporti contrattuali con le amministrazioni locali. E devo dirle che ha condiviso a pieno questo nostro suggerimento che è diventato un articolo di un disegno di legge. Devo dire anche che questo disegno di legge ufficialmente uscì a firma dell'assessore Lavori Pubblici, che allora era l'onorevole Cardillo, di Mascari, che poi le cronache hanno portato alla ribalta, e mi ricordo che il 26.07 quando il disegno di legge arrivò in Assemblea il Partito Repubblicano, cui apparteneva l'onorevole Cardillo, minacciò la crisi di Governo, per il

problema della partecipazione delle imprese ai lavori. Dico, fu in quel periodo questa norma veramente eclatante. Alla fine però non uscì nel disegno di legge... perchè secondo me, questa è una mia valutazione, fu raggiunto un compromesso e la norma fu eliminata, e fu aggiunta un'altra norma che prevedeva per le cooperative di produzione e lavoro la partecipazione a trattativa privata, fino a lavori di un miliardo. Dico, questi sono fatti documentati agli atti dell'Assemblea, della Giunta, si possono... dico, però questo è un episodio che io ricordo particolarmente perchè rivoluzionava tutto un sistema che già allora aveva avuto delle critiche.

Avv. CRESCIMANNO: Se lei sul periodo di sua permanenza accanto all'onorevole Mattarella alla Presidenza della regione non ha altro di specifico in questa chiave di lettura che io le ho suggerito, cioè... le ho suggerito naturalmente con riferimento all'articolato di prova, e cioè alla lotta alle infiltrazioni mafiose e di corruzione, allora le chiederei ciò che fa oggetto di un'ulteriore



articolato. Lei ricorda di un comizio appunto, tenuto il giorno successivo alla morte di Impastato...

IMPASTATO: Di Peppino Impastato si.

Avv. CRESCIMANNO: E dell'Onorevole Moro.

IMPASTATO: Sì, esatto.

Avv. CRESCIMANNO: Sono due episodi che hanno la stessa data...

IMPASTATO: E' anche il mio compleanno quindi ricordo benissimo.

Avv. CRESCIMANNO: Un fatto avvenuto a Cinisi il 10 maggio '78. Può riferirlo per favore alla Corte?

IMPASTATO: Senz'altro. Peppino Impastato venne trovato li sui binari della ferrovia Palermo Trapani, dilaniato da una bomba...

PRESIDENTE - Cerchiamo di evitarli i riferimenti a cose che non riguardano la domanda.

IMPASTATO: Allora il Presidente Mattarella concludeva sempre la campagna elettorale Castellammare, e la sera prima veniva a Cinisi a chiudere la campagna elettorale. Il comizio dell'onorevole Mattarella era stato programmato per la sera in cui era

successo il fatto. Appena è arrivato, io così sono andato incontro a salutarlo, ed ho detto che non ero convinto della tesi che si era diffusa sull'attentato. Lui mi disse: si lo so, tant'è che ho anche telefonato al Prefetto, per rappresentargli che nemmeno io sono convinto dell'attentato.

Avv. CRESCIMANNO: L'attentato Presidente non forma oggetto del processo, però poichè il termine attentato è un pò troppo generico, a me evoca alcune cose, ma vorrei che oggettivasse il significato. Cosa intende per tesi dell'attentato?

IMPASTATO: La tesi che si diffuse... Io ero a Palermo, appena ho sentito il fatto, sono rientrato in paese, e vi debbo dire che tutto la comunità di Cinisi era convinta che si fosse trattato di un attentato. Io invece questa tesi non l'ho accettata per una serie di considerazioni...

PRESIDENTE - Adesso glielo dico io di specificare che significava attentato.

Avv. CRESCIMANNO: Attentato cioè... chi avrebbe fatto questo attentato?

IMPASTATO: Lui avrebbe tentato di porre, collocare una bomba sui binari della ferrovia Palermo Trapani, binari sui quali...

Avv. CRESCIMANNO: Quindi un attentato per mano di Peppino Impastato.

IMPASTATO: Peppino Impastato. Esatto, e sarebbe scoppiata la bomba in mano. Io non ne ero convinto perchè conoscendo un pò tutti gli amici, i ragazzi di Cinisi, ho fatto così alcune considerazioni con loro... Innanzitutto... innanzitutto c'era l'opinione pubblica che ha condiviso l'attentato, signor Presidente glielo debbo dire perchè? Quel giorno la ISTA che faceva il servizio di pullman da Palermo a Cinisi, aveva fatto sciopero, cioè i dipendenti, e tutti i ragazzi dovevano prendere... hanno preso il treno. Quindi non c'era una famiglia di Cinisi, che ha una popolazione studentesca numerosa, che non avesse un parente su quel treno. Chiaramente... ecco perchè l'attentato ha avuto subito, diciamo una accoglienza da parte dell'opinione pubblica. Ma io mi sono informato con i ragazzi, alcuni dei quali lavoravano in

ferrovia, a quell'orario lì, ogni mattina partiva una motrice da Palermo per andare a Partinico a rimorchiare un treno.. Quindi non passava il treno passeggeri. Peppino Impastato era candidato, perchè c'erano le elezioni, il martedì credo, il mercoledì aveva fatto un comizio, siamo anni '78, in cui aveva dichiarato che al centro del traffico di armi e droga c'era il Badalamenti, e che il venerdì alla chiusura della campagna elettorale, avrebbe portato le prove. Dico rassegnato a voi questi fatti... perchè li ho vissuti in prima persona. Poi credo che i fatti successivi abbiano dimostrato che... lì la piazza era piena di Polizia perchè c'era stato l'attentato a Moro, questo altro fatto e c'era molta gente. Il Presidente Mattarella incomincia il suo comizio proprio respingendo la tesi dell'attentato, ed invitando le Forze dell'Ordine ad accertare eventuali altre possibilità che quasi per lui erano sicuri. Io ho notato che diverse persone, appena hanno cominciato ad ascoltare l'intervento del Presidente Mattarella di rottura

contro quello che era il convincimento generale, hanno abbandonato la piazza Vittorio Emanuele Orlando di Cinisi. certamente lei mi chiederà: ma lei come fa a sapere che... In paese si sa, e poi molti di quelli, debbo dire signor Presidente che successivamente sono stati vittime di fatti criminosi. Dico tra le altre cose Presidente, un episodio particolare. Io alle 0,30 ero davanti a casa di Peppino Impastato con un suo cugino Peppino Impastato. Risale dal corso il solido stupidotto che c'è nei paesi che si presta a questi fatti... la vecchietta che è rimasta morta tre giorni lui è andata a raccogliera, o i moti a Montagna Longa li è andati a raccogliere... aveva un sacchettino bianco, mi ricordo benissimo, perchè ce l'ho impresso in mente... dico: Liborio ma che cosa c'è in quel sacchetto? Che cosa stai facendo? Dice: sto andando alla caserma dei carabinieri perchè ho trovato una parte del corpo di Peppino... Signor Presidente era l'avambraccio e parte del braccio che era la parte piu' consistente del corpo di Peppino Impastato. Alle

5,00 i Carabinieri avevano chiuso le indagini,
alle 10,30 lui aveva trovato quella parte.

Avv. CRESCIMANNO: Per quanto mi riguarda non ho altre
domande.

PRESIDENTE - Domande? Nessuna. Può andare.

IMPASTATO: Grazie.

PRESIDENTE - Chi facciamo entrare ?

Avv. CRESCIMANNO: Crosta.

PRESIDENTE - Dottore Crosta. Questo già sentito?

Avv. CRESCIMANNO: Si.

PRESIDENTE - Ma i temi sono diversi forse?

Avv. CRESCIMANNO: SI, si, il tema è diverso rispetto...

PRESIDENTE - Si accomodi. Già qualificato. prego avvocato si
può accomodare.

Avv. CRESCIMANNO: Dottore Crosta, può dire alla Corte in
che periodo e che tipo di rapporti lei ha
intrattenuto con l'onorevole Piersanti Mattarella.

CROSTA: Come collaborazione di lavoro, io sono stato con
il Presidente Mattarella per tutto il periodo in
cui è stato Presidente alla Regione. Quindi dal
marzo '78 fino al gennaio '80.

Avv. CRESCIMANNO: Può dire con riferimento a questo periodo

di collaborazione, può riferire episodi, fatti, provvedimenti specifici, dei quali si possa dedurre la volontà dell'onorevole Mattarella fin dall'assunzione della carica di Presidente della Regione di contrastare i fenomeni di corruzione piu' in generale, ed in particolare le infiltrazioni di natura mafiosa nella pubblica amministrazione?

CROSTA: Ma al di là dei fatti specifici, credo che era complessivamente l'azione, che è stata portata avanti alla Presidenza che determinava una chiusura, rispetto ad interessi di questo genere. E cioè l'impostazione complessiva dell'azione amministrativa, che si può ricavare dalla legislazione soprattutto, la legislazione prodotta in quel periodo. E dalle attività di ogni giorno dal modo di affrontare anche le problematiche, le problematiche quotidiane. Io credo che sia proprio il modo di essere, il modo di operare, che finisca poi con il determinare chiusure di questo tipo. Cioè per esempio, il cercare di stabilire delle regole che finiscono poi con l'essere le direttive

dell'azione amministrativa, il cercare di operare con un termine che oggi forse è abusato, ma che allora aveva un significato probabilmente molto piu' penetrante che quello della trasparenza, e quello di dare anche una certa efficacia, ed efficienza all'amministrazione. Uno dei primi atti è certamente fatto di riorganizzazione della struttura amministrativa della regione attraverso la riorganizzazione degli assessorati, e la riorganizzazione poi dell'amministrazione con un disegno di legge quest'ultimo che ha visto la luce poi successivamente. Il primo governo che nasce nel marzo del '78 pur dopo la fiducia che ha ottenuto, gli assessori hanno avuto la preposizione, i rami di amministrazione, soltanto dopo che è intervenuta la legge di riorganizzazione degli assessorati, che è la legge n.2 del 1978. E' una legge che va a rivedere le competenze nell'ambito dell'amministrazione, che stabilisce un metodo di collegialità nell'azione di governo, che stabilisce anche dei criteri per quanto riguarda l'azione amministrativa. Altra

attività che può essere di rilievo sotto questo profilo, sono certamente, almeno tre provvedimenti legislativi. Uno che è quello che riguarda la programmazione, il metodo della programmazione che per la prima volta viene introdotto nell'ambito dell'amministrazione regionale attraverso la gestione delle risorse, e quindi attraverso un metodo che non era un metodo del libro dei sogni com'era avvenuto in passato, ma che si basava sulla effettiva disponibilità delle risorse, e sull'utilizzo da parte dei singoli rami di amministrazione in una visione collegiale dell'interesse pubblico. Cioè si tentava attraverso la legge della programmazione di evitare che ciascun ramo di amministrazione potesse gestire il suo orticello. Cioè portare a livello complessivo di gestione delle risorse gli interessi che potevano essere tutelati a livello di interesse collettivo. Questo era il senso di quella legge. Così come un significato particolare hanno avuto altre due leggi, una che era... riguardava gli appalti, che è la legge n.35 del

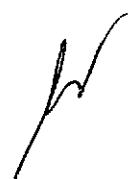
'78, e poi la legge diciamo sui suoli, la legge urbanistica che è della fine del '78, che è la 71 del dicembre del '78. Con la prima legge sugli appalti, si cerca di regolamentare meglio gli appalti per altro qualche tentativo fatto in sede di predisposizione del testo legislativo come proposta di governo, poi in assemblea ha subito una serie di modifiche, ma si cerca in quella sede di dare una certa trasparenza all'azione amministrativa. Si prevede addirittura che persino le cooperative, che avessero comunque un finanziamento pubblico, sia dell'amministrazione regionale, o di altre fonti pubbliche, dovessero seguire le norme previste per le opere pubbliche regionali. Che costituiva, io ricordo, in quel momento una sorta di rivoluzione all'interno della gestione della spesa pubblica per le opere non pubbliche come potevano essere considerate quelle delle cooperative. E poi la legge sulla... la legge 71 del '78 sui suoli, che il primo esempio di legislazione organica in materia. Che per quanto poteva essere considerata, in fondo, un

adeguamento alla normativa statale, certamente ha finito con lo sconvolgere quello che erano gli interessi che gravitavano attorno alle aree fabbricabili, perchè stranamente una norma nazionale qual'era la cosiddetta legge Ponte la 765 del '76 che poi aveva avuto... che aveva recepito anche i decreti ministeriali del '68, quindi era del '67 la 765... del '68 che stabilivano quelli che erano gli standard di costruzione quindi la densità... gli standard di densità edilizia, non era stata recepita dall'amministrazione regionale. E quindi quella legge, la '71 che in fondo finiva con il recepire questa normativa nazionale, di fatto veniva a colpire in maniera non indifferente, i proprietari dei suoli. Basti pensare che il semplice recepimento portava la densità edilizia ad un massimo di 7 metri cubi per metri quadri, a fronte di strumenti urbanistici, vigenti, e tra questi certamente quello di Palermo che in alcuni... per alcune zone addirittura prevedevano una densità tre volte superiore. Quindi una azione che poteva



enza a prima vista sembrare una mera trasposizione di normative nazionali all'interno della normativa regionale finiva con lo sconvolgere quelli che erano gli interessi che si accumulavano attorno a questa materia. Accanto a questo c'è tutta una serie poi di altre azioni quotidiane, ed amministrative che riguardavano l'azione di ogni giorno, ma tutte finalizzate verso questo modo di operare e quindi nella ricerca di una speditezza e di una efficienza dell'azione. Una fase abusata che si usa sempre, era quella dell'espressione dal Presidente Mattarella di avere le carte in regola. Cioè di essere sempre nelle condizioni di potere dimostrare di avere fatto tutto ciò che era possibile fare per portare avanti l'azione amministrativa, che non era un'azione fine a se stessa, ma che si inquadrava in un contesto piu' complessivo che era quello che andare a porre i problemi regionali della Sicilia nel contesto piu' complessivo del meridione e quindi un riscatto complessivo della situazione meridionale.

Avv. CRESCIMANNO: Mi scusi, questa azione globalmente



considerata al di là dell'immediata cerchia di collaboratori e sostenitori del Presidente Mattarella anche all'interno della Pubblica Amministrazione, della burocrazia regionale, nella generalità appunto degli ambienti amministrativi o burocratici e politici, trovava e trovò sempre consenso o trovò resistenze?

CROSTA: Ma come... le innovazioni normalmente nella amministrazione hanno sempre un momento di impatto. E certamente in alcuni rami di amministrazione molte cose hanno dovuto subire dei rallentamenti. Per altro, alcuni episodi che si sono verificati durante quel periodo, hanno finito poi con l'assumere anche una particolare significazione. C'è stato il periodo in cui il Presidente Mattarella ha dovuto assumere per esempio l'interim dell'Assessorato Lavori Pubblici, per una vicenda che aveva interessato l'allora Assessore ai Lavori Pubblici, così come si sono fatti nel periodo... sono stati anche attivate una serie di attività ispettive nei confronti della varie amministrazioni sui problemi

piu' vari. Cioè in relazione alle segnalazioni che pervenivano per un verso, e per garantire anche la efficienza dell'amministrazione per altro verso. Quindi mentre questa ventata di novità, s così possiamo definirla, che si respirava con la Presidenza Mattarella a di entusiasmo che seguiva anche questa azione ha riscontrato in alcuni settori, pieni efficienza, piena rispondenza, certamente in altri settori ha avuto qualche momento di defaillance, come avviene nella Pubblica Amministrazione quando qualche cosa di nuovo arriva e quindi qualche resistenza si registra sempre.

Avv. CRESCIMANNO: Sì, io intendevo riferirmi non solo e non tanto alla direi, fisiologica resistenza al nuovo da parte di una burocrazia che ovviamente è affezionata alle regole che ha, e quindi ha difficoltà a cambiarle, quanto una... eventuale, ove sia avvenuta ed ove sia giunta a sua conoscenza, reazione direi, frontale, a questa volontà di rinnovamento del Presidente Mattarella e di coloro che lo collaborava. Cioè se

nell'ambiente burocratico amministrativo e politico, ribadisco i tre riferimenti, l'onorevole Mattarella venisse guardato con simpatia e consenso rispetto a questa azione o se vi fossero quando meno dei settori nei quali questa azione venisse ricevuta non solo per quella resistenza naturale, ma perchè in contrasto con determinate situazioni di interesse venisse recepita come inaccettabile, come negativa per questi ambienti che appunto la rifiutavano.

CROSTA: Sicuramente veniva accettata con entusiasmo da parte di chi in questa azione, non avendo interessi da tutelare, vedeva anzi lo sviluppo di una propria azione condotta all'interno dell'amministrazione. Veniva contestata ma mai in maniera netta, perchè c'era sempre un modo di cercare, di tergiversare da parte di altri settori che evidentemente avevano degli interessi da tutelare. Sull'esempio concreto per esempio della legge sugli appalti, sulla legge 35, io ricordo che in quella occasione, una delle norme che era stata inserita nel disegno di legge governativo

era quella di consentire la partecipazione a tutte le imprese alle gare di appalto. In quella occasione, questa norma, ben contestata da diversi ambienti politici, tant'è che poi in sede di commissione legislativa venne eliminata, non è stata piu' riproposta, ed è stata sostituita, per cui si arrivò alla soluzione di un minimo di 30 imprese da invitare per le licitazioni private. Così come una norma che era stata allora, quasi imposta per quanto riguardava le cooperative, quelle che ricordavo poco fa, successivamente con una norma credo dell'82 se non ricordo male, adesso non mi ricordo in quale legge, venne addirittura eliminata dalla legge 35 come previsione di... per quanto riguardava l'appalto delle cooperative. Quindi quando si riusciva a resistere, in certi momenti... allora questo avveniva... quando si riteneva invece che la resistenza potesse addirittura scoprire le posizioni allora si finiva con l'accettare, aspettando evidentemente tempi migliori per la salvaguardia sempre di questi interessi



particolari.

Avv. CRESCIMANNO: Ha fatto riferimento lei pocanzi alle ispezioni. Le risulta qualche cosa di particolare in ordine all'attività ispettiva posta in atto dall'onorevole Mattarella sia come Presidente se, e poi se le risulta come assessore al Bilancio.

CROSTA: Come Assessore al bilancio no , perchè non collaboravo con lui allora, quindi ero in un altro ufficio. Come Presidente certamente. Al di là diciamo delle ispezioni ordinarie e normali, che si facevano sull'attività amministrativa, certamente due ispezioni hanno assunto particolare rilievo, e sono la prima quella che è stata fatta all'assessorato ai lavori pubblici, una prima ispezione su un fatto specifico, adesso non ricordo qual'era esattamente, ma su una segnalazione che era arrivata e quindi sul fatto specifico di un finanziamento di un appalto che c'era stato, ed una di carattere piu' generale, sull'attività complessiva dell'assessorato ai lavori pubblici che fu condotta allora, credo da una commissione di funzionari. L'altra ispezione

che ha avuto una sua notevole refluenza, è quella fatta anche nei confronti del Comune di Palermo, per quanto riguarda l'appalto di una serie di scuole. Ed era una ispezione che andava ... che doveva andare a registrare qual'era il comportamento che il Comune aveva tenuto nell'affidamento di questo appalto alle imprese che erano rimaste aggiudicatarie. E siccome in quella occasione venne rilevato che c'erano delle incongruenze, quanto meno, ricordo che in quella occasione il Presidente ebbe a fare anche un intervento nei confronti del Comune, di avere avuto la promessa che avrebbero revocato quegli affidamenti per rifare le gare. Cose che poi in effetti non mi risulta che sia avvenuta. Ma queste due ispezioni hanno messo in luce dei comportamenti che non erano certamente in linea con quella che era l'azione portata avanti dal Presidente Mattarella. E che probabilmente questo però poi i risultati in parte lo hanno dimostrato, evidentemente si perseguivano altri fini che non era quello dell'interesse pubblico.



Avv. CRESCIMANNO: Lei ricorda, naturalmente grosso modo, la data di queste ispezioni?

CROSTA: Ma quella dei lavori pubblici fu quando è successo l'episodio delle dimissioni dell'assessore... dell'allora assessore ai Lavori Pubblici che era l'onorevole Cardillo. Dovrebbe essere avvenuto non mi ricordo se fu primi '79, fu piu' o meno... no forse fu nel '78 adesso la data direi una cosa...

Avv. CRESCIMANNO: Laddove sia in grado di ricordare qualche cosa.

CROSTA: Non me lo ricordo esattamente la data... non la ricordo di questa ispezione. Ci fu una prima ispezione come dicevo su un fatto specifico, per (incompresibile..) dei funzionari, e poi una ispezione piu' complessiva invece sull'intera attività della gestione dell'assessorato ai lavori pubblici. L'altra fu credo nel '79, inizio '79... quella invece sulle scuole di Palermo.

Avv. CRESCIMANNO: Dottore Crosta, un'ultima cosa se le risulta. Ricorda nulla in ordine all'attività dell'onorevole Mattarella con riferimento ad una

migliore regolamentazione degli sportelli bancari in Sicilia?

CROSTA: No, è un settore che non ho seguito completamente... perchè riguardava soprattutto il periodo di gestione dell...

Avv. CRESCIMANNO: Dell'assessorato al Bilancio...

CROSTA: Del Bilancio...

Avv. CRESCIMANNO: Volevo essere sicuro che non avesse... cioè che non ci fossero indicazioni da fornire alla Corte in tal senso...

CROSTA: No, su questo no.

Avv. CRESCIMANNO: Per me Presidente è sufficiente. Grazie.

PRESIDENTE - C'è qualche domanda? Può andare.

CROSTA: Grazie.

PRESIDENTE - Adesso chi avremmo?

Avv. CRESCIMANNO: La signora Trizzino, già sentita.

PRESIDENTE - Campo di indagine?

Avv. CRESCIMANNO: Presidente lo stesso dei precedenti testi e parzialmente diverso su quello su cui è stata sentita a suo tempo dalla Corte.

PRESIDENTE - Si può accomodare. Dottoressa Trizzino, il nome non me lo ricordo.

TRIZZINO: Maria.

PRESIDENTE - Già qualificata in atti. Si accomodi avvocato.

Avv. CRESCIMANNO: Signora Trizzino, lei è stata capo di gabinetto del Presidente della Regione Piersanti Mattarella, ha svolto la stessa funzione anche nel periodo in cui l'onorevole Mattarella fu assessore al Bilancio?

TRIZZINO: Si. Nel '76.

Avv. CRESCIMANNO: Dal?

TRIZZINO: Settembre '76.

Avv. CRESCIMANNO: Ininterrottamente sino al gennaio '80?

TRIZZINO: Si.

Avv. CRESCIMANNO: Facendo riferimento se è possibile al periodo all'assessorato al bilancio di lavoro prima... e poi alla presidenza alla Regione, può darci indicazioni di attività possibilmente con riferimenti specifici... attività dell'assessore Mattarella e del Presidente Mattarella che vadano letti ed interpretati come volontà decisa di combattere infiltrazioni corruttive ed infiltrazioni mafiose nella Pubblica Amministrazione?

TRIZZINO: Certamente per il periodo dal '78 al gennaio '80 ci sono anche le leggi che ne danno prova. dal '76 al '78 il periodo in cui io ho ricoperto la funzione al bilancio, devo dire che già tutta l'attività come assessore al Bilancio era stata improntata ad una rivisitazione di tutte le norme, di tutte le leggi, aveva dato una diversa impostazione al bilancio della Regione, dando una piu' chiarezza... piu'... una distinzione netta delle spese, quindi ovviamente orientata ad una corretta gestione della cosa pubblica.

Avv. CRESCIMANNO: Ricorda in particolare se vi furono degli interventi da un canto sul settore delle Cantine Sociali e dall'altro su quello degli sportelli bancari?

TRIZZINO: Per le Cantine Sociali, ricordo che aveva attivato tutta una rete ispettiva, cosa che nel recente passato non si era verificato, costituendo anche un collegio di ispettori che non erano soltanto... che non attenevano soltanto alla partecipazione all'assessorato all'agricoltura, ma aveva affiancato i funzionari nostri, i nostri

ispettori perchè evidentemente aveva intuito che un campo in cui potevano verificarsi delle irregolarità, società che non avevano poi realmente lo scopo di svolgere l'attività per cui erano nate.

Avv. CRESCIMANNO: Lei ricorda l'esito di qualcuna delle ispezioni?

TRIZZINO: Per quanto riguarda i depositi bancari...

Avv. CRESCIMANNO: Scusi prima di passare ai depositi bancari se ricorda l'esito di qualcuno di queste ispezioni presso le cantine sociali, e provvedimenti adottati, ne ricorda?

TRIZZINO: Ma, in atti certamente l'ufficio competente avrà gli atti. Io espressamente non posso ricordare dopo tanti anni se ci sono state delle ispezione... e comunque se ci sono state, certamente provvedimenti consequenziali sono stati adottati, perchè nulla veniva attivato per poi rimanere un fatto dovuto... insomma si concludeva sempre tutto nel positivo o nel negativo in atti definitivi. Quindi se alcune ispezioni avevano denotato delle irregolarità certamente si erano



concluse con l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Avv. CRESCIMANNO: Va bene. Su questo Presidente c'è una riserva di produzione di documenti che scioglieremo ovviamente molto rapidamente. Per quanto attiene il settore del credito, degli sportelli bancari?

TRIZZINO: Per gli sportelli bancari, a memoria, ma comunque sull'argomento può essere anche sentito il coordinatore del gruppo che c'era un ufficio presso di noi, ufficio del credito e del risparmio che era diretto da un funzionario.

Avv. CRESCIMANNO: Può dirci chi era questo funzionario?

TRIZZINO: All'epoca era il signor Cesare De Blasi. E comunque in quel periodo limitò al massimo, in tanto, le autorizzazioni all'apertura di sportelli bancari, certamente non espresse mai parere positivo all'apertura di nuove banche, mentre favorì l'apertura di sportelli... di Casse Rurali. E' una attività che lui la vedeva positivamente il credito... cioè le casse rurali che agevolassero...

Avv. CRESCIMANNO: Può darci il senso del perchè di questa scelta?

TRIZZINO: Intanto perchè probabilmente aveva ritenuto che la presenza delle banche in Sicilia era notevole. Cioè di sportelli bancari ce ne erano tanti.... E poi, io devo dire che questo settore non lo curavo molto, perchè c'era un comitato del credito e del risparmio, ma per quello che era la sua linea operativa si innestava certamente, si (incompresibile..) perfettamente questa attenzione alle casse rurali.

Avv. CRESCIMANNO: Con riferimento poi al periodo di sua presenza come capo di gabinetto alla presidenza della Regione, sa dare alla corte indicazione...

TRIZZINO: Relativamente a questo fatto delle banche. Poi con la legge 2, del '78 che fu la sua prima legge di riforma dell'amministrazione della Regione, il comitato del credito e del risparmio, che aveva una sua collocazione presso l'assessorato al Bilancio, invece lo incardinò alle dirette dipendene del Presidente della Regione. Quindi come un organismo suo, a cui era invitato



l'assessore al Bilancio. Mentre prima era l'assessore al Bilancio che sottoponeva al Presidente della Regione... Quindi per avere questo settore, in cui probabilmente aveva intravisto alcune... non so, anche forse per combattere l'usura... io adesso faccio una mia considerazione personale perchè non ... aveva portato questo organismo alle sue dirette dipendenza a Palazzo D'Orleans.

Avv. CRESCIMANNO: Al di là di questo provvedimento, lei ricorda altri provvedimenti? Poczani lei ha fatto generico riferimento all'attività legislativa. Se può meglio specificare a quelli norme, a quali norme di legge si richiama, e se vi sono altri atti, o altre attività poste in essere dal Presidente Mattarella in quell'ottica di contrasto ad infiltrazioni corruttive e mafiose.

TRIZZINO: Intanto la legge sugli appalti... quella è una cos... poi credo che già nelle mie deposizioni precedenti... ho già riferito di queste... di tutta quella che è stata la legislazione... le iniziative legislative che ha... che diciamo è

stata una frenetica produzione legislativa, non appena insediato, ancora prima di assumere la Presidenza della Regione, quando già era chiaro che lui dovesse essere il Presidente della Regione, aveva già messo tutto il suo staff all'opera per individuare tutti quei settori in cui andava rivista la legge e quindi, ricondotta a quelle che erano le... a quello che lui riteneva dovesse farsi per portare l'attività al rispetto di quelle regole. Questo credo che sia abbondantemente... risulti abbondantemente...

Avv. CRESCIMANNO: Sì, è già contenuto nelle sue deposizioni. infatti le chiedo soltanto se al di là di queste indicazioni vi è qualche episodio specifico che può esserle venuto in mente o che può venirle in mente, da rassegnare alla Corte, come dato concreto rispetto a questa linea generale.

TRIZZINO: Io credo di non avere più nulla da aggiungere a tutto quello che già sufficientemente ho detto in altre circostanze. Probabilmente se riascoltassi quello che ho detto, si potrebbe rinfrescare la mia memoria e citare altre cose.... ma...



Avv. CRESCIMANNO: Non è il caso.

TRIZZINO: Siccome già piu' di una volta ho riferito su queste...

Avv. CRESCIMANNO: Per me è sufficiente Presidente. Grazie.

PRESIDENTE - Ci sono domande? Può andare signora. Grazie.

TRIZZINO: Buongiorno.

Avv. CRESCIMANNO: Giuliana.

PRESIDENTE - Professore Giuliana. lei ha già giurato, può prendere posto. Si accomodi.

GIULIANA: Giuliana Francesco Girolamo.

PRESIDENTE - Si accomodi avvocato.

Avv. CRESCIMANNO: Onorevole Giuliana, due punti sono stati da me indicati nell'articolato per quanto la riguardano. Il primo attiene ad un comizio che l'onorevole Piersanti Mattarella ebbe a tenere il 10.5.78 in Cinisi.

GIULIANA: Si.

Avv. CRESCIMANNO: Al quale lei sarebbe stato presente. Può riferire alla Corte, cosa avvenne quella sera a Cinisi?

GIULIANA: Fu subito dopo il ritrovamento del corpo di Moro e l'omicidio di Impastato a Cinisi. Era la chiusura

di campagna elettorale per le Amministrative a Cinisi, e Piersanti volle fare il comizio anche se la tensione che c'era... lui era stato tra l'altro quando fu trovato il corpo di Moro, presente in via (incompresibile..) dove fu trovato il corpo di Moro, e quindi era molto emozionato, ma ha voluto fare il comizio. Io non ricordo se lo accompagnai da Palermo, o da Partinico, ma ci siamo visti a Cinisi prima del comizio e lui mi disse che avrebbe fatto un discorso molto duro sua contro la mafia che contro il terrorismo. E così avvenne. Fu un comizio... c'era molta gente nella piazza di Cinisi, dove abitualmente non c'è una grossa partecipazione ai comizi, invece quella volta ci fu, e lui fece un discorso molto duro parlando anche particolarmente di "coppole storte".

Avv. CRESCIMANNO: La reazione della piazza nei confronti di questo comizio, di questo atteggiamento tenuto durante il comizio dall'onorevole Mattarella fu particolare?

GIULIANA: Guardi io questo non posso affermarlo, se non per sentito. In quanto io non ero messo sul balcone,



un piccolissimo balcone sulla piazza, e quindi ero alla parte interna quando si svolse il comizio, ma dal commento di tutti i nostri amici di Cinisi, ci fu che al discorso molto duro di Mattarella, molto andarono via ed era gente molto vicina agli ambienti mafiosi di Cinisi.

VOCE: (incompresibile..)

GIULIANA: Io non posso specificare perchè non conosco le persone, ma questo mi veniva detto da i nostri riferimenti politici di Cinisi, che certamente conoscevano le persone.

Avv. CRESCIMANNO: Su questo punto io non ho null'altro da chiedere. Su un altro punto. Lei ha avuto modo di parlar mai con l'onorevole Mattarella, onorevole Piersanti Mattarella, dei suoi rapporti con i cugini Nino e Ignazio salvo?

GIULIANA: Io credo di dovere fare una premessa. Io ho insegnato per 11 anni, al liceo classico di Salemi. Paese notoriamente dei Salvo, ed è ovvio che con Piersanti Mattarella visto la frequentazione quasi quotidiana, tra l'altro eravamo tutti e due componenti del Comitato



Provinciale del partito, se ne parlava molto spesso. Anche perchè quando io andai a Salemi, ad insegnare a Salemi, nell'ambiente venivo visto come il riferimento di Mattarella. E l'atteggiamento di Mattarella verso i salvo è stato sempre un atteggiamento fortemente negativo.

Avv. CRESCIMANNO: Scusi quando dice sempre, cosa...
temporalmente cosa intende dire?

GIULIANA: Ma io ho cominciato ad insegnare a Salemi nel 1970, e quindi dal '70 fino all'81 fino al gennaio dell'81, perchè poi mi misi in aspettativa in quanto candidato alle Regionali e poi quindi sono ancor oggi in aspettativa, anche se poi ho fatto il trasferimento adesso sono titolare di cattedra a Partinico. Quindi sono 11 anni di insegnamento a Salemi. In questo periodo... l'atteggiamento era costante, cioè era risputo, non solo a salemi che con Mattarella c'era un forte contrasto, ed il contrasto era determinato anche dal fatto, e Piersanti me lo spiegava sempre, perchè era anche occasione di dare a noi piu' giovani non solo dei suggerimenti, ma io dico degli insegnamenti, e



quello che una forte presenza economica e finanziaria che interviene in politica rappresenta, un pericolo grave per il condizionamento che si può avere nella politica. tanto è vero che, diceva ancora, ricordo questo fu nel 1973 mi pare, al Congresso provinciale di Trapani, che appunto al corrente morotea che aveva la maggioranza assoluta in provincia di Trapani per il congresso provinciale, fu sconfitta, ed in quella circostanza evidentemente ha pesato anche la presenza del Salvo, di Ignazio salvo che era considerato il politico della famiglia sulla vicenda appunto elettorale. Poi tra l'altro Piersanti non volle venire mai, nessuno tra l'altro lo invitava perchè non c'erano le condizioni a Salemi a fare dei comizi o a partecipare, mentre io venivo visto a scuola quasi come qualcuno che era di posizioni quasi comuniste, mi diceva qualcuno, non sapendo per lo meno il primo anno, qual'era la mia formazione politica, tant'è che il primo anno se mi permette Presidente, ho dovuto regalare ad alcuni ragazzi



la rerum novarum (?) per poter prenderne visione. Successivamente, questo avvenne, fu nel '73 dopo il congresso fu avvicinato da alcune persone di Salemi le quali mi dicevano... finalmente siamo riusciti a battervi. E nel contempo, anche negli anni successivi, io cercavo appunto a scuola sempre con questi riferimenti, finite le lezioni, nel pomeriggio di organizzare degli incontri di carattere culturale di vario tema, invitando molti professori dell'Università di Palermo, a partecipare a questi incontri. Diversi incontri ... per cercare di creare una coscienza civile un pò diversa.. Ricordo che vennero tra questi il professore Mattarella Sergio, il professore Luca Orlando, il professore Galasso, il professore Teresi, tanti altri... ecco per dare questo segnale. tant'è che poi si riuscì a costituire, ma questo un momento successivo, una presenza in questa direzione. Poi devo dire anche un'altra cosa, sempre per riferire questo rapporto tra i Salvo e Mattarella che non ci fu mai nessun contatto, ma dico di piu', nel 1974, '75 adesso la

data non la ricordo, Piersanti Mattarella mi chiese, siccome era stata presentatami diceva una richiesta di una apertura di una Cassa Rurale, a Salemi, di capire quale poteva essere il significato e da quali soci per quanto possibile poteva venire appunto questa richiesta. Allora mi informai a Salemi ed erano degli agricoltori mi fu detto, che erano anche soci della Cantina Aurora di Salemi. E Piersanti mi disse che non avrebbe in nessuna maniera consentito che ci fosse anche una Cassa Rurale che potesse rappresentare appunto questi interessi. E questo avvenne se ben ricordo '74, '75... non ho una data precisa o un periodo preciso da ricordare.

Avv. CRESCIMANNO: Mi scusi quando dice: questo interesse... a quale interesse fa riferimento... che potesse rappresentare lei diceva... non avrebbe mai consentito all'apertura di una Cassa Rurale che potesse rappresentare questo interesse...

GIULIANA: Sì, dico questo perchè faccio riferimento alle cose che inizialmente dicevo, cioè ad un interesse economico molto forte che già era presente, con



alcune attività tipo quelle delle esattorie, ed anche attività agricole...

PRESIDENTE - Perchè la Cantina Aurora di chi era?

GIULIANA: La Cantina Aurora, è una cantina sociale, ma si diceva: molto vicina ai Salvo.

PRESIDENTE - Si diceva.

GIULIANA: Sì, sì. Non ho le prove, era quello che si diceva nel paese. Insomma era un fatto abbondantemente consolidato questo...

VOCE: (incompresibile..)

GIULIANA: Mi chiede troppo.

VOCE: (incompresibile..)

GIULIANA: Se non ricordo male, il nome piu' ricorrente era di Alberto Salvo, però posso anche sbagliare.

VOCE: (incompresibile..)

GIULIANA: No, guardi non sono in grado di stabilirlo.

PRESIDENTE - Non è in grado di stabilire se Alberto Salvo fosse parente dei cugini salvo?

GIULIANA: Questo si diceva certamente. Ma che tipo di rapporti di parentela avessero non lo so.

VOCE: (incompresibile..)

Avv. CRESCIMANNO: Quindi la opposizione alla eventuale

apertura di uno sportello bancario o di una cassa rurale in Salemi era finalizzato ad evitare questa concentrazione fa interessi legati alla riscossione delle imposte ed attività bancaria, se ho capito...

GIULIANA: E questo poteva diventare un momento di concentrazione ancora di interessi finanziari oltre che economici.

Avv. CRESCIMANNO: Sui rapporti, o i non rapporti fra la famiglia Salvo, e l'onorevole Piersanti Mattarella ha qualche cosa di altro, qualche altro episodio specifico da riferire alla Corte?

GIULIANA: Ma guardi, in nessuna maniera, nessun rapporto. Io ricordo una volta ad un funerale, cui io mi trovavo a Monreale, che ero arrivato qualche minuto prima che arrivasse Piersanti Mattarella davanti la chiesa c'era anche Ignazio Salvo, e Piersanti entrò dall'altro lato.

Avv. CRESCIMANNO: Le risulta che l'onorevole Mattarella frequentasse o no, l'Hotel Zagarella, quando questo divenne proprietà della famiglia Salvo?

GIULIANA: Mi risulta che non l'ha frequentato mai se non in

occasione di un incontro alla fine, di un incontro di partito ci fu una cena, anche se non era... verso le 7,30, le 8,00 del pomeriggio, questo risale al '79, l'onorevole Mattarella è stato non piu' di 10 minuti ed è andato via.

Avv. CRESCIMANNO: Ma le risulta che fosse una occasionale non frequentazione o che fosse una scelta di non frequentazione dell'Hotel Zagarella da parte dell'onorevole Piersanti Mattarella?

GIULIANA: Per le cose che ci diceva continuamente e costantemente, credo che fosse una scelta bene precisa.

Avv. CRESCIMANNO: Presidente io non ho nient'altro su questi punti...

PRESIDENTE - Va bene. Domande?

DIFESA: (incompresibile..) mi pare che era chiaro già dalla sua affermazione, cioè queste elezioni del '73, comitato provinciale se ho capito bene di Trapani, nell'ambito del partito, si crea una coalizione che sconfigge la corrente morotea che faceva capo a Piersanti Mattarella. Di questa coalizione faceva parte anche Ignazio Salvo che



credo fosse un dirigente del partito in quell'epoca?

GIULIANA: Io non so se Ignazio Salvo fosse un dirigente di partito in quell'epoca, certamente prima lo era. E faceva parte determinante di quella maggioranza.

DIFESA: Di questa maggioranza che fu...

GIULIANA: Che fu contro il gruppo moroteo.

DIFESA: Va bene. Grazie.

PRESIDENTE - Può andare.

Avv. CRESCIMANNO: Non vi è dubbio che la testimonianza dell'onorevole Mattarella dell'onorevole Sergio Mattarella sarà una testimonianza piu' corposa, quindi la Corte valuti...

PRESIDENTE - Facciamolo entrare però il teste... Buongiorno professore, mi dispiace ma... lo stesso suo difensore rassegna che il compendio, le circostanze sulla quale lei è chiamato a deporre sarà un tantino corposo e siccome ci sono degli impegni da parte di componenti della Corte, siamo costretti a rinviarla la sua audizione. la ringrazio della sua comprensione. Allora rinviemo al 3 febbraio. (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

20343

L'udienza è tolta.
Fine nastro registrato

Uscire 10/4